

Interrogazione n. 154

presentata in data 23 febbraio 2026

a iniziativa dei Consiglieri Mastrovincenzo, Mancinelli, Catena, Cesetti, Mangialardi, Piergallini e Vitri

Azioni di contrasto al fenomeno del lavoro sommerso

a risposta orale

Premesso che

gli ultimi dati disponibili relativi agli anni 2023 e 2024, evidenziano uno scenario preoccupante sul lavoro sommerso e irregolare nella Marche:

- in base ai dati sulle attività ispettive, nelle Marche si riscontrano irregolarità in circa 8 aziende su 10,
- le Marche sono a secondo posto per incidenza di irregolarità, con un numero nettamente superiore al valore medio nazione (69,8%),
- in merito alle violazioni riscontrate, le irregolarità riguardano 6.600 lavoratori, il 31,6% in più dell'anno precedente,
- nel corso del 2024, le attività di controllo hanno portato alla scoperta di 563 lavoratori in nero e 808 vittime di caporalato,
- il lavoro sommerso e non regolare è concentrato nei settori dell'agricoltura, delle costruzioni, del turismo/servizi, spesso collegato al fenomeno del precariato e con i contratti di breve durata;

considerato che

questi dati indicano che, nonostante i controlli, il fenomeno del sommerso rimane un problema strutturale nelle Marche;

dato atto che

la legge regionale 25 gennaio 2005, n. 2 "Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro volta a promuovere ogni iniziativa utile sul territorio per la lotta al lavoro sommerso e alla promozione dell'occupazione regolare in coerenza con gli obiettivi di piena occupazione, qualità e produttività del lavoro e realizzazione di un mercato del lavoro inclusivo, individua modalità di intervento per contrastare il fenomeno del lavoro sommerso:

- a) riconoscimento dei benefici concessi ai sensi della presente legge solo ai soggetti che dimostrino di essere in regola con gli obblighi di legge in materia previdenziale e che applichino ai lavoratori dipendenti, compresi i soci-lavoratori delle cooperative, trattamenti economici e normativi non inferiori a quelli previsti dagli accordi e contratti collettivi nazionali, regionali e territoriali o aziendali, firmati dalle organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative a livello nazionale;
- b) possibilità di revoca dei benefici concessi ai sensi della presente legge laddove il soggetto beneficiario risulti inadempiente rispetto agli obblighi ed alle condizioni di cui alla lettera a);
- c) promozione di ogni iniziativa utile in materia di accesso al lavoro e di integrazione della forza lavoro immigrata;
- d) incentivazione delle forme di emersione tramite azioni che prevedano il coinvolgimento delle parti sociali e la cooperazione tra i soggetti istituzionali;
- e) promozione di azioni di sistema attraverso la realizzazione di sportelli di informazione, attività di tutoraggio, consulenza, animazione sul territorio;
- f) promozione di meccanismi virtuosi in grado di consolidare l'attività dei soggetti economici emersi;
valorizzazione e promozione di interventi formativi e informativi a favore dei soggetti pubblici e

privati quanto ai possibili effetti del lavoro sommerso e dell'economia sommersa, con particolare riguardo alla diffusione della cultura della legalità.

tenuto conto che

il Piano regionale per le politiche attive del lavoro triennio 2024 – 2026, al fine di contrastare questo fenomeno di notevole entità stabilisce alcuni obiettivi:

- aggiornare la conoscenza del quadro istituzionale e giuridico, facilitare le possibili sinergie e collaborazioni tra attori istituzionali e sociali, rafforzare le competenze degli operatori coinvolti a vario titolo nelle azioni territoriali;
- realizzare, previa una approfondita analisi del fenomeno nella Regione Marche, interventi e azioni di sistema negli ambiti della prevenzione e della vigilanza e contrasto del fenomeno, della protezione e assistenza delle vittime e della loro reintegrazione socio lavorativa;
- prevenire e contrastare forme di distorsione del mercato del lavoro (lavoro irregolare, lavoro sommerso, caporalato, sfruttamento lavorativo) in tutti i settori (compreso quello agricolo), attraverso interventi di protezione sociale e interventi attivabili nell'ambito dei Servizi per il lavoro, promuovendo lavoro dignitoso e legalità;
- valorizzare e promuovere interventi formativi e informativi a favore dei soggetti pubblici e privati quanto ai possibili effetti del lavoro sommerso e dell'economia sommersa, con particolare riguardo alla diffusione della cultura della legalità;
- promuovere forme di collaborazione con i soggetti preposti alle attività di controllo e vigilanza in ambito lavorativo;
- attivare interventi integrati e personalizzati di orientamento, formazione, accompagnamento al lavoro e inclusione;
- coinvolgere imprese/datori di lavoro e delle parti sociali in azioni di informazione (su incentivi e sanzioni) e sensibilizzazione sulla cultura del lavoro regolare; la promozione, in continuità con interventi già avviati in specifici settori, di sistemi di certificazione e/o responsabilità sociale d'impresa;

ritenuto che

vanno sempre tutelate la qualità del lavoro e la legalità, rafforzando equità, dignità e giustizia sociale;

i sottoscritti Consiglieri regionali

INTERROGANO

il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore competente per sapere

quali interventi previsti dal Piano regionale per le politiche attive del lavoro triennio 2024-2026, ispirato al dettato della L.R. 2/2005, intendano attuare urgentemente e con quali modalità.